

# Roberto Vecchioni, Figlia

Sapeva tutta la verità  
il vecchio che vendeva carte e numeri,  
per tua madre stata dura da raggiungere,  
lo so che senza me non c'era differenza:  
saresti comunque nata,  
ti avrebbe comunque avuta.  
Non c'era fiume quando l'amai;  
non era propriamente ragazza,  
per di aver fatto del mio meglio,  
cos a volte guardo se ti rassomiglio,  
lo so, lo so che non giusto,  
per mi serve pure questo.

Poi ti diranno che avevi un nonno generale,  
e che tuo padre era al contrario  
un po' anormale, e allora saprai  
che porti il nome di un mio amico,  
di uno dei pochi che non mi hanno mai tradito,  
perch sei nata il giorno  
che a lui moriva un sogno.

E i sogni, i sogni,  
i sogni vengono dal mare,  
per tutti quelli  
che han sempre scelto di sbagliare,  
perch, perch vincere significa "accettare";  
se arrivo vuol dire che  
a "qualcuno pu servire,  
e questo, lo dovessi mai fare,  
tu, questo, non me lo perdonare.

E figlia, figlia,  
non voglio che tu sia felice,  
ma sempre "contro";,  
finch ti lasciano la voce;

vorranno  
la foto col sorriso deficiente,  
diranno:  
"Non ti agitare, che non serve a niente";,  
e invece tu grida forte,  
la vita contro la morte.

E figlia, figlia,  
figlia sei bella come il sole,  
come la terra,  
come la rabbia, come il pane,  
e so che t'innamorerari senza pensare,  
e scusa,  
scusa se ci vedremo poco e male:  
lontano mi porta il sogno  
ho un fiore qui dentro il pugno.